P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2022/2025

Scuola Primaria Paritaria
"San Vincenzo"

Piazza Duomo, 8- 71042 Cerignola (FG)
tel. fax. 0885/422060
Leg.ric. D.D.G.24.7.2002-prot.n.3810/1
E-Mail: istitutosanvincenzocerignola@gmail.com
Cod. fisc. 81000150714 – Partita IVA: 00559890710
C.M.: FG1E016002

Scuola Primaria Paritaria "San Vincenzo"

"Educare è l'arte del cuore" e nella nostra scuola formiamo le radici per poter essere un giorno alberi forti …. aiutateci a far sì che queste radici siano salde e che l'albero cresca imponente".

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola S. VINCENZO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ***12/09/2022*** *sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.* ***173/22*** *del* ***01/09/2022*** *ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del* ***02/12/2022*** *con delibera n. 1*

Anno di aggiornamento:
2022/23

Triennio di riferimento:
2022 - 2025

La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
2 Caratteristiche principali della scuola
3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
4 Risorse professionali

Le scelte strategiche

5 Aspetti generali
23 Priorità desunte dal RAV
24 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
25 Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

L'offerta formativa

30 Traguardi attesi in uscita
31 Insegnamenti e quadri orario
33 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
39 Valutazione degli apprendimenti
43 Piano per la didattica digitale integrata

Organizzazione

52 Aspetti generali
55 Modello organizzativo
57 Reti e Convenzioni attivate
58 Piano di formazione del personale docente

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

status socio-economico delle famiglie degli alunni

L'utenza della Scuola presenta un livello di condizione socioeconomica e culturale medio – basso per cui non sempre è facile instaurare un rapporto scuola-famiglia aperto alla collaborazione. Lo sviluppo della città di Cerignola è condizionato oltre che da un forte degrado socioculturale, anche da un elevato tasso di criminalità e da strutture ricreative, sportive e culturali carenti che limitano le eventuali opportunità culturali, formative e sociali. La devianza e la microcriminalità sono i rischi vissuti dai giovani d'oggi. La nostra scuola, per prevenire i fattori di rischio presenti sul nostro territorio, in linea con l'ideologia cattolica che la contraddistingue, accoglie, integra e guida gli alunni nel proprio cammino, non solo didattico - culturale, ma anche pedagogico tenendo conto della biografia di ciascun alunno.

Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

S. VINCENZO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	FG1E016002
Indirizzo	PIAZZA DUOMO 8 CERIGNOLA CERIGNOLA 71042 CERIGNOLA
Telefono	0885422060
Email	istitutosanvincenzocerignola@gmail.com
Pec	
Numero Classi	5
Totale Alunni	56

Approfondimento

IL TEMPO SCUOLA

L'ARTICOLAZIONE ORARIA SETTIMANALE DEL TEMPO SCUOLA È DI 25 - 29 ORE.

Dal lunedi' al venerdì : dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Il sabato dalle ore 8,30 alle ore 12:30.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Informatica	1
Biblioteche	Classica	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	10
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	3
	PC e Tablet presenti in altre aule	2

Risorse professionali

Docenti	11
Personale ATA	5

Aspetti generali

2.1Processi pratiche educative e didattiche

OGGETTO : ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022/23; 2023/24;2024/25

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

· VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

· VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;

· VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

· VISTO il D.lg. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

· VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

· VISTO Il R.A.V;

· VISTO il precedente PTOF scaduto nell'anno scolastico 2019/2022 ;

· PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;

2. il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi

3. per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;

4. il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

6. il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

· CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;

- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

· VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV,

"Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

· VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola.

· TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno

contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

· TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PM

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti

orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculo, delle attività, della

logistica organizzativa, dell' impostazione metodologico didattica, dell' utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati

nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali , ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a visione e missioni condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le

3. conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni,

4. comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica;
- competenza digitale;

- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

2) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

3) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

5. Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

6. Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo

livello di sviluppo possibile per

7.

8. ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze

- D. Lg 66/2017

- D.lgs. 62/2017

• Piano Triennale delle Arti D.lgs. 60/2017 e decreti attuativi. Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese

b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

d) Potenziamento delle competenze comunicative;

e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano ;

f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace ;

g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere ;

h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;

i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e l o sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze

cognitive e sociali degli allievi;

l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI.

- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale;

- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nella società, nella vita.

- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi.

- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curricolo verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera .

- Potenziamento delle competenze informatiche

- Curricolo digitale

2) STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.

- Progettazione di percorsi didattici e attività in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).

- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.

•Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.

- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.

- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.

- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).

- Realizzazione di un curricolo per competenze di “Educazione civica” con percorsi educativi e progetti

che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza

- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica,

- all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete .

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".

- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.

- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.

•Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".

- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.

- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.

- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.

- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.

- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.

- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.

•Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyber bullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),

- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);

- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,

- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58)

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;

- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);

- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;

- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Priorità desunte dal RAV

Risultati scolastici

Priorità

percorso di miglioramento progettazione obiettivi di processo individuazione di approcci metodologici capaci di mettere l'alunno al centro del processo formativo tempi anno scolastico 2022-25 attivita' prevista n 1 momento formativo sulla Flipped Classroom

Traguardo

risultati attesi criteri e strumenti di valutazione condivisi, da condividere anche con alunni e famiglie

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

2.2Finalità educative della nostra SCUOLA (MISSION)

“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l’insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Costituzione della Repubblica, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese. Assicura a tutti i cittadini l’istruzione obbligatoria di almeno otto anni (articolo 34), elevati ora a dieci. Contribuisce a rimuovere “gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese” (articolo 3).

L’azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco

rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2).

La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione".

(Indicazioni Nazionali 2012).

La nostra scuola primaria mira al raggiungimento delle seguenti finalità educative:

ü Educazione all'impegno e al senso della responsabilità;

ü Educazione alla vita di gruppo.

La finalità pedagogica, al termine dell'intero corso di studi, è la formazione integrale della persona. Pertanto, si definiscono gli obiettivi educativi che riguardano i vari aspetti della personalità:

ü Obiettivi pico-motori: formazione armonica fisico-psichica.

Attraverso le discipline di propria competenza, gli insegnati si propongono di conseguire i seguenti obiettivi comuni:

Capacità di controllare il proprio corpo e organizzare i movimenti in funzione relazionale, comunicativa espressiva, operativa;

ü Capacità di convivere senza pregiudizi con gli altri nel rispetto consapevole e attivo delle persone, dei “beni” propri e altrui;

ü Promuovere nell’alunno la predisposizione a forme attive di collaborazione e di solidarietà;

ü Garantire l’acquisizione di capacità strumentali per conoscere, esprimere, comunicare, sviluppare la sensibilità e operare positivamente nei confronti dei problemi legati all’ambiente e al territorio.

Inoltre, si attiva per offrire ad ogni alunno la possibilità di:

· C onoscere per comunicare

· A scoltare

· P rogettare e produrre

· I deare

· R icercare

· E splorare

Tutto ciò si realizza grazie a:

ü Organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività;

ü Flessibilità : lavori di gruppo, di livello, laboratori, classi aperte. Essa rappresenta un elemento importante per rendere l'azione didattica più incisiva e personalizzata.

ü Adeguamento della programmazione alle esigenze degli alunni, più capaci o in difficoltà, all'interno della stessa classe o pluriclasse;

ü Utilizzo di linguaggi diversi : libro, musica, corpo, immagine, …

La progettazione dell'offerta formativa ha la sua base, nella realizzazione delle finalità educative indicate per tutte le classi dalle Indicazioni per il Curricolo per la scuola Primaria.

Detta progettazione si configura come contratto formativo. Il contratto formativo si realizza attraverso tali finalità:

· Acquisizione di competenze fondamentali di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo, con specificazioni nella padronanza di linguaggi e strutture concettuali essenziali per l'accesso ai diversi campi del sapere e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

· Sapersi orientare, fare scelte, prendere decisioni in ogni fase della vita ed assumersi responsabilità.

· Sviluppo delle potenzialità di ciascun allievo.

· Formazione di una personalità armonica integrale e multidimensionale.

· Sviluppo del senso della cittadinanza nella scoperta dell'altro nella gestione dei contrasti attraverso regole condivise pattuite nella relazione, nel dialogo, nell'espressione del pensiero, nell'attenzione al punto di vista degli altri.

Traguardi attesi in uscita

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
S. VINCENZO	FG1E016002

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Insegnamenti e quadri orario

S. VINCENZO

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: S. VINCENZO FG1E016002 (ISTITUTO PRINCIPALE)

24 ORE SETTIMANALI

27 ORE SETTIMANALI

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Approfondimento

Finalità Educative delle Singole Discipline COMUNI A tutte le Classi

DISCIPLINE	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5

RELIGIONE	2	2	2	2	2
LINGUA ITALIANA	8	7	7	7	7
LINGUA COMUNITARIA INGLESE	1	2	3	3	3
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1
MATEMATICA	5	6	6	6	7
SCIENZE E TECNOLOGIA	2	2	2	2	2
EDUCAZIONE MOTORIA	1	1	1	1	2
TOTALE ORE	25	26	27	27	29

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

Mi prendo cura

HO CURA E RISPETTO DI ME STESSO All'interno di questo aspetto sono stati scelti come sotto-obiettivi: •ASSUMO ATTEGGIAMENTI CHE MIRINO ALLA CONOSCENZA, ALLA VALORIZZAZIONE E AL MIGLIORAMENTO DELLA MIA PERSONA •CONOSCO E ACCETTO I MIEI LIMITI ATTIVITA' TI RACCONTO COME SONO IO....TUTTO DI ME! Attività grafico pittorica per realizzare un grande fiore: i petali del fiore andranno riempiti con 5 qualità e 5 limiti che ogni alunno trova in sé. L'insegnante può guidare la riflessione, soprattutto con i più piccoli, ma ognuno deve fare da sé (visione personale del sé). Al termine della costruzione del grande fiore al centro della corolla verrà posta la parola IO (o il nome del bambino), ciascuno colorerà il proprio fiore e parlerà di sé al gruppo. (VEDI DISEGNO-ALLEGATO) TI RACCONTO.... COME TI VEDO! Verrà consegnato a ciascuno un proprio "giardino" (su foglio A3), dove ci sarà spazio per incollare il fiore dell'attività precedente e svolgere la nuova attività. Ogni bambino dovrà scrivere, su una sagoma a forma di foglia, una qualità che riconosce in ciascuno dei propri compagni. In questo modo ciascun alunno riceverà le foglie scritte dai compagni e le incollerà nel proprio giardino. (VEDI DISEGNO ALLEGATO 1) IL GIARDINO DEI TALENTI Al termine dell'attività precedente, ogni alunno socializzerà con il gruppo quanto emerge dal proprio giardino (attività a gruppo unico o in sottogruppi o a coppie con struttura cooperativa "cerchio interno, cerchio esterno"). Consegnerà poi il proprio giardino che andrà a comporre un grande cartellone a parete dal titolo "Il giardino dei talenti"; importante è la riflessione mentre si procede all'allestimento del cartellone. Successivamente si può arrivare a mettere per scritto (come cornice del "giardino" o su cartellone) le conclusioni del lavoro fin qui svolto che indicativamente potrebbero essere: -Tutti abbiamo tante qualità e dobbiamo imparare a valorizzarle -Ognuno ha qualche limite: li conosciamo, li accettiamo e tentiamo di migliorare LABORATORIO DI LETTURA Facoltativo e di durata e organizzazione libera, potrebbe accompagnare le attività precedenti (o introdurle) per stimolare la riflessione sul sé. Solo a titolo esemplificativo, si citano i volumi: "Il coraggio di essere io" (D. Barrirà, E. Bussolati), "Ranocchio è un... ranocchio" (M. Velthuijis), "Questo sono io" (D.Barrilà, E. Bussolati). HO CURA E RISPETTO DEI COMPAGNI All'interno di questo aspetto sono stati scelti come sotto-obiettivi: •Riconosco l'altro come identità •Assumo atteggiamenti educati nei confronti degli altri (evito scherzi, derisioni, parolacce...) ATTIVITA' NOI: UN GIARDINO FIORITO! Attività introduttiva di riflessione con riferimento alle attività precedenti per fare emergere che nel giardino dei talenti ci siamo tutti e che nessuno è uguale all'altro, siamo

diversi ma tutti siamo colorati e importanti nel giardino, ognuno per come è e per quello che sa fare. GLI ALTRI SIAMO NOI! Lettura della storia "Un po' più vicini" e attività di approfondimento come programmate da percorso alle pagine 68-69-70-71del volume Erickson "Educare all'altruismo" Alla fine dell'attività, si tireranno le somme facendo emergere che facciamo parte di un gruppo (il gruppo classe) dove è importante accettarsi, collaborare, apprezzare e valorizzare le unicità. INTERROGHIAMO...CI! Attività di riflessione personale e autovalutazione delle capacità del gruppo. Dalla compilazione di un questionario predisposto, ci interroghiamo: siamo capaci di accettare gli altri? Di collaborare con loro? Di assumere atteggiamenti educati e collaborativi nei confronti degli altri? Raccogliere i dati emersi e riflettere insieme prima di "metterci alla prova". TUTTI IN SCENA... METTIAMOCI ALLA PROVA! Si propongono attività di psicomotricità e gioco che stimolino l'importanza di rispettare gli altri e stare bene con tutti, apprezzando le diversità. Questa è la procedura suggerita in un corso di aggiornamento per attività di gioco della durata di un'ora e mezza circa: METTIAMOCI ALLA PROVA" Tale attività permette agli alunni di mettersi alla prova relativamente ai seguenti obiettivi: •Accettazione dell'altro; •Valorizzazione dell'unicità; •Collaborazione; •Assunzione di atteggiamenti educati nei confronti degli altri. SPAZIO : palestra o spazio molto ampio MATERIALI: di diversa tipologia in particolare stoffe, bastoni, materassi, cerchi, corde, coni...e tutto ciò che può servire ai bambini per il travestimento e la realizzazione degli ambienti e della storia immaginati. COMPITO: inventare e drammatizzare una storia inventata dai bambini. INDICAZIONI: •nella storia tutti i bambini devono avere un ruolo; •i ruoli devono avere una connotazione positiva (per intenderci non ci sono i cattivi); •nessuno può restare escluso. 1° incontro 1 ora circa 1.In cerchio i bambini iniziano a prendere accordi sulla storia che vogliono inventare e in particolare sugli ambienti da creare in cui vogliono si svolga la storia. 2.Realizzazione pratica dell'ambientazione con l'utilizzo dei materiali messi a disposizione; 3.Ritorno nel cerchio per il confronto e la condivisione (cosa avete fatto? Come è andata? Quali difficoltà ci sono state?) 4.Momento di gioco e sperimentazione degli ambienti. 2°incontro 1 ora e trenta circa. 1.In cerchio si ricorda cosa si era fatto la volta precedente e si scelgono i ruoli che i vari bambini intendono assumere (ricordiamo loro che il ruolo deve essere positivo); 2.Si ricreano gli ambienti; 3.Ci si traveste e inizia il gioco; 4.Ritorno nel cerchio per il confronto 3° incontro In classe si può realizzare un cartellone relativo all'attività svolta e al suo andamento. IN COSA SIAMO RIUSCITII IN COSA ABBIAMO FATICATO COME POSSIAMO MIGLIORARE E COSA ABBIAMO IMPARATO Al termine dell'attività di gioco (una o più) verrà verbalizzato quanto è successo e verrà chiesto agli alunni di auto-valutarsi. Osservazioni e conclusioni verranno rese pubbliche su cartellone. 1. HO CURA E RISPETTO DEGLI ADULTI All'interno di questo aspetto sono stati scelti come sotto obiettivi: •Rivolgo uno sguardo e un saluto •Assumo atteggiamenti educati ATTIVITA' RIPARTIAMO.... INTRODUZIONE! Attività introduttiva di riflessione con riferimento alle attività precedenti per fare emergere che finora abbiamo trattato l'aspetto dell'IO e del NOI (con i compagni). Fare emergere quale aspetto non

abbiamo citato nelle relazioni che viviamo quotidianamente, sia nella scuola che fuori dalla scuola. Emergerà che manca l'aspetto della relazione con gli ADULTI. GESTI E PAROLE! Attività di problematizza zione e conversazione: "Come ci comportiamo con gli adulti che incontriamo?", "Cosa possiamo fare per migliorare le nostre relazioni con gli adulti"? Scrivere alla lavagna o su cartellone (attività più adatta alle classi): "Ogni gesto e ogni parola sono messaggio di accoglienza e di rifiuto" e lasciare spazio all'interpretazione degli alunni. Attraverso attività varie (suggeriamo visione di video e letture a tema) portiamo gli alunni a concludere che esistono segni e comportamenti di rispetto che dovrebbero essere la base per un rapporto di rispetto. SGUARDI E …. SALUTI! Sottolineare quanto il primo segno di rispetto tra le persone è rivolgere un saluto e uno sguardo quando ci si incontra. Per stimolare la pratica a tale comportamento rispettoso si suggeriscono attività quali: -pratica quotidiana con monitoraggio per un periodo (anche sotto forma di gioco per i più piccoli con sistema di premi, ad esempio, consegna di un gettone al saluto d'ingresso…) -saluti nel mondo con scritte e slogan in diverse lingue che possono decorare l'aula o l'atrio della scuola; per i più grandi potrebbe essere anche il ricercare le abitudini legate al saluto e all'accoglienza nelle diverse culture -canto o canti che riguardino la tematica del saluto (dallo storico canto "Ciao amico" a canti più moderni) 2. CONSIGLI PER LETTURE E VIDEO BIBLIOGRAFIA •"IL CORAGGIO DI ESSERE IO" di Domenico Barilla e Emanuela Bussolati-Artusi •"QUESTO SONO IO" di Domenico Barilla e Emanuela Bussolati-Artusi •"RANOCCHIO E' UN RANOCCHIO" di Max Velthujis-Bohem •"ERNEST e CELESTINE NUSICISTI DI STRADA" di Vincent Gabrielle-ed. Gallucci •" ERNEST E CELESTINE" di Daniel Pennac-ed. Feltrinelli •"EDUCARE ALL'ALTRUISMO" -edizioni Erickson •"EDUCARE LE LIFE SKILLS" –edizioni Erickson •"STORIE CHE GUARISCONO" di G.W.Burns –ed. Erickson vol 1FILM DI ANIMAZIONE •"ERNEST & CELESTINE" ed. Gallucci 2013 •" I CINQUE LIONNI" ed. Gallucci 2010 •" LA GABBIANELLA E IL GATTO " regia di Enzo Dalò •" RED E TOBY NEMICIAMICI" •"LA BELLA E LA BESTIA" •"CHICKEN LITTLE: AMICI PER LE PENNE" •CARTONI ANIMATI IN PROGRAMMAZIONE SU RAI YO-YO: CIAO PRINCIPESSA-GASPARD AND LISA-MOFY-TOPO TIP…….. NON E' MAI TROPPO TARDI…PER LE BUONE MANIERE! -IL RISPETTO A PICCOLI PASSI -All'interno di questo aspetto sono stati scelti come sotto-obiettivi: •Saper usare semplici regole di cortesia •Il "Bon-ton": alcune semplici regole •Saper assumere atteggiamenti gentili e di buona educazione: dimostrare come siamo, come possiamo essere, come vogliamo essere. ATTIVITA' MA CHE MANIERE! Momenti di riflessione e di conversazione su che cosa sono le "buone maniere". Porre domande: "Tu conosci già le buone maniere? Quali sono?", " Le metti in pratica? Quando? " Dalle risposte date concludere che senza queste piccole attenzioni non ci sarebbe rispetto per gli altri. Non sono altro che la gentilezza, la cortesia, la dolcezza, la tenerezza che ci aiutano a saper vivere e a stare meglio tutti insieme: a scuola, a casa, dappertutto. A SCUOLA: ACCOGLIENZA Suonano le prime campanelle dell'anno e si torna sui banchi: è il ricominciare non solo di lezioni, compiti ed impegni, ma anche della vita sociale: gli alunni si trovano infatti immersi in quella che è la prima

forma di “società” esterna alla famiglia con cui devono imparare a relazionarsi, prima di avventurarsi nel mondo degli adulti. Ci sono insegnanti con cui interagire, compagni e regole da rispettare: non c’è più la libertà assoluta delle vacanze estive, ma è una sfida stimolante! Non è mai troppo tardi…. per prestare attenzione alla buona educazione fin dai primi giorni di scuola, perché più che di regole, si tratta solo di buon senso e comportamenti che alla fine sono prima di tutto a vantaggio di noi stessi! Il rapporto sia con i compagni che con i docenti è diventato più informale. … ma purtroppo negli ultimi tempi sembra siano andati anche i tempi delle buone maniere! A scuola ci si va per formarsi una cultura di base che sarà il fondamento su cui costruire la propria vita adulta: se nel fare ciò saremo anche eleganti ed educati, meglio per noi e per tutti! Cosa fare e non fare, quindi? Conversazioni in cui i bambini dovranno trovare le regole principali di buona e di cattiva educazione anche in base alle loro esperienze; alcuni temi su cui riflettere potrebbero essere • Come comportarsi nell’intervallo delle lezioni e all’uscita da scuola. • Imparare a parlare educatamente. • Le parolacce. • Saper chiedere. • Uso delle parole “magiche”: Per favore; grazie. Sapersi scusare. • La verità e le bugie. Perché non si deve mentire. • Imparare a rispettare i diversi: • Rispettare il multiculturalismo religioso. • Rispettare e pulire se si sporca. Ripagare se si rompe qualcosa. • Regole per presentarci e salutare. Uso del “TU”; “LEI”. • Regole di comportamento in bus; • negli scuolabus. • Il chewing-gum. ATTIVITA’ GRAFICA E DI SCRITTURA • Si divide un cartellone in due parti: BUONE MANIERE CATTIVE MANIERE (i titoli possono essere diversi) • Il tutto può essere riprodotto in un Manuale di buone maniere preparato ed illustrato dagli alunni stessi. ESEMPI: •SI’: ESSERCI E PUNTUALMENTE È importante arrivare puntuali e rispettare gli orari, sia per rispetto verso i compagni che per gli insegnanti; è il primo assaggio di responsabilità che ci verrà richiesta nella vita adulta. • NO: DISTRARSI IN CLASSE Una volta in classe, seguire le lezioni, senza perdersi in chiacchiere e scherzi, senza giochi, messaggi, collegamenti ad internet e quant’altro. È profondamente irrispettoso verso gli insegnanti e verso i compagni che cercano di ascoltare. •SI’: RISPETTARE IDOCENTI E TUTTI GLI ALTRI Un rapporto positivo con gli insegnanti si costruisce sulla base dell’educazione. Lo stesso vale per tutto il personale scolastico, così come per amici e compagni: in scherzi, cattiverie, offese e malignità non v’è la benché minima traccia di eleganza ed educazione • NO: CREDERE DI ESSERE IN PASSERELLA Ricordiamoci che siamo a scuola, non ad una sfilata di moda! Quindi non tanto ad abiti di dubbio gusto, quanto a quelli sdruciti e trasandati. Ordine, eleganza e discrezione sono le parole d’oro per un look a prova di galateo (ovunque!). • SI’: ESPRIMERSI CORRETTAMENTE Se il linguaggio punteggiato di espressioni colloquiali e volgari non è mai elegante, è ancora più fuori luogo se ci troviamo sui banchi di scuola. Come non scriveremmo mai temi e compiti in classe con abbreviazioni da sms (che sono orrende persino negli sms!), così anche il nostro parlato non sarà mai educato se non rispetta le regole base della grammatica italiana! •NO: ALLE DISTRAZIONI TECNOLOGICHE È una mancanza di rispetto che è anche fonte di disturbo per i compagni ed i docenti. Per cui, rimandate giochi a dopo la fine

delle lezioni, quando sarete liberi di dedicar loro piena attenzione e concentratevi sulla realtà che state vivendo in classe. • SI': RISPETTARE LA SCUOLA La nostra scuola ha delle regole vere e proprie che gli alunni sono tenuti a rispettare. Sono regole che sono state stabilite anche, per la sicurezza stessa degli alunni per incoraggiare il rispetto delle altre persone con cui si trovano a condividere gli spazi scolastici: perché tentare di infrangerle? Bulli, vandali, disturbatori...tutto sono, fuorché educati ed eleganti! Più che di regole, si parla di fatto di semplici comportamenti di buon senso. Lo stesso buon senso che, alla fine, è alla base del Galateo A CASA: Il BON TON IN FAMIGLIA Conversazioni e riflessioni sui comportamenti attuati a casa: •"Perché non posso fare tutto quello che voglio". •Rapporti coi genitori: Obbedire. Collaborare in casa. •Comportamento corretto con i fratelli e le sorelle e con i nonni e i parenti tutti. •Promettere e mantenere. •Saper chiedere. Uso delle parole "magiche": Per favore; grazie. •Sapersi scusare. •Rapporti con gli amici: Il senso di proprietà. L'egoismo e la condivisione. Fare regali. •Rapporti con gli adulti: Salutare. Uso del "TU"; "LEI". GALATEO: A TAVOLA •Si dice o no: "Buon Appetito" •Regole di comportamento a tavola: Disposizione e utilizzo di posate; bicchieri; tovagliolo. •Regole di educazione a tavola. Cose da fare e da non fare. •Come ci si relaziona con gli altri commensali. •Tono di voce. Cattiverie. Barzellette. Sbadigli. Uso del fazzoletto. Starnuti. Tosse. VENGO A CASA TUA... (e a catechismo, in allenamento, ...) Si ripetono le attività già praticate, ma immergendole in situazioni extrascolastiche ludiche e non): Le attività per ogni ambito possono essere anche drammatizzate, in modo da far vivere personalmente certe situazioni di cattiva/buona educazione, in modo che possano rendersi conto di certe situazioni su cui, probabilmente, non hanno mai posto veramente la riflessione: "Mi sono comportato bene?", "Cosa ha causato la mia poca educazione?" ... Gli alunni possono preparare graficamente dei cartelli da appendere in aula, nei corridoi, visibili a tutti. BIBLIOGRAFIA: •"LEON E LE BUONE MANIERE" di Annie Groove –Gira angolo •"MA CHE MANIERE!" di Beoni Marcon e Beatrice Rodríguez-Motta Junior •"IL RISPETTO A PICCOLI PASSI" di Sylvie Giarde –Motta Junior •MANUALE DI BUONE MANIERE PER BAMBINI E BAMBINE" di Giusi Arenghi-Rizzo

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Promuovere la consapevolezza del sé Promuovere la coscienza del rispetto.

Destinatari	Gruppi classe

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Biblioteche	Classica

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

S. VINCENZO - FG1E016002

Criteri di valutazione comuni

3.4 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Redatto ai sensi del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017
e dell'ordinanza ministeriale 2158 del 4 dicembre 2020 (Scuola Primaria)

La valutazione risponde ai criteri di:
1. Gradualità (è opportuno rispettare ritmi e modalità dell'apprendimento e della maturazione personale)
2. Integrazione tra apprendimento teorico e apprendimento attivo e applicativo
3. Globalità (investe gli aspetti del comportamento, degli atteggiamenti, delle relazioni, delle conoscenze, delle abilità e delle competenze)
4. Individualizzazione (la valutazione in tutte le sue tappe tiene conto del cammino compiuto da ogni alunno)
5. Attendibilità, accuratezza, trasparenza, equità di giudizio.

La Scuola prevede per gli alunni un percorso che conduce alla valutazione attraverso alcune tappe quali:

-la definizione della situazione di partenza, per delineare un quadro esauriente delle conoscenze, delle abilità e delle competenze di ciascun alunno
-l'individuazione da parte dei docenti del percorso formativo più funzionale al conseguimento degli obiettivi programmati e la scelta delle strategie da porre in atto
-la misurazione di verifiche diversificate (prodotti multimediali, test, questionari, colloqui, elaborati scritti, interrogazioni, lavori di gruppo, compiti a casa e/o in classe..)

-l'osservazione e la registrazione dei comportamenti degli alunni nelle Unità di apprendimento
-la rilevazione sistematica del comportamento e del processo di apprendimento

-il momento finale di valutazione degli esiti in riferimento alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalla Indicazioni Nazionali per il curricolo (D.M. n.254/2012), integrate dal 'insegnamento trasversale e di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n.92 e dalle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".

Per la scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa con "Giudizio descrittivo "a seguito dell'ordinanza N. 2158 del 4 dicembre 2020 ed è effettuata dai docenti contitolari della classe.

Sulla base degli esiti della valutazione la scuola assicura alle famiglie un'informazione tempestiva e costante sul processo di apprendimento e sulla valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.
In particolare le famiglie degli alunni sono informate degli esiti della valutazione periodicamente attraverso i colloqui individuali.
Attraverso i propri Organi Collegiali, sono inoltre predisposti gli interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e al raggiungimento e all'acquisizione dei livelli di apprendimento.
Ciascun Consiglio di Classe e team docenti, al termine di ogni periodo didattico quadrimestrale e secondo i criteri e le modalità definiti, esprime col giudizio descrittivo la valutazione del percorso di apprendimento degli alunni e rileva le competenze da essi acquisite.

Ordinanza ministeriale 2158 del 4 dicembre 2020 e Linee guida
Dagli obiettivi di apprendimento ai giudizi descrittivi.

L'ordinanza determina le modalità di formulazione del giudizio descrittivo per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92.
Le valutazioni in itinere (O.M. N. 2158 del 4 dicembre 2020 Art.3 comma 2)
Non pare cambi nulla per le valutazioni in itinere . Dovrebbero, di fatti, restare affidate agli insegnanti perché esse, e le relative prove, sono una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e

finali. Sono “appunti di viaggio”, per gli insegnanti, gli alunni, i genitori, che danno conto innanzitutto del progresso negli apprendimenti.
Rimangono invariate, così come previsto dall’articolo 2, commi 3, 5 e 7 del D.lgs. 62/2017, le modalità per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell’insegnamento della religione cattolica o dell’attività alternativa.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA
L’insegnamento e l’apprendimento dell’ Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile per il successo formativo di tutti e di ciascuno ponendo al centro dell’azione educativa la persona.
La trasversalità e la contitolarità di questa disciplina, previste dalla Legge 92 del 20 Agosto 2019, richiama la necessità che la Scuola intervenga nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità.
Il curricolo verticale elaborato dal nostro Istituto prospetta il perseguimento di queste finalità alla quale concorrono tutte le discipline ed è, quindi, volto alla formazione di alunni che siano cittadini consapevoli, responsabili ed autonomi nell’applicazione delle regole, nell’utilizzo delle risorse per il benessere proprio e della comunità e nella salvaguardia del bene comune.

Criteri di valutazione del comportamento

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA
Comportamento dell’alunno
Alla fine dei due quadrimestri i docenti valutano il comportamento dell’alunno esprimendolo nel Documento di Valutazione con un giudizio sintetico:
non sufficiente - sufficiente –buono- distinto- ottimo con il quale valutano la conformità del comportamento dell’alunno alle regole condivise. Precisamente, alla formulazione del giudizio concorrono le osservazioni degli atteggiamenti dell’alunno effettuate dai docenti nell’arco dei quadrimestri in relazione a:
 Comportamento improntati al rispetto;
 Disponibilità alla cittadinanza attiva;
 Gestione dei conflitti;
 Consapevolezza di sé.

 Livello globale di maturazione
 Alla fine dei due quadrimestri i docenti della classe procedono alla valutazione collegiale del livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno in relazione allo sviluppo personale, sociale e cognitivo. La valutazione viene espressa con un giudizio globale intermedio e finale espresso nel documento di valutazione che si fa firmare alle famiglie per ogni quadrimestre

 Gli indicatori del giudizio globale sono:
 frequenza, situazione di partenza, rispetto delle regole, socializzazione, partecipazione, interesse, impegno, autonomia, metodo di studio, progresso negli obiettivi e grado di apprendimento.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

CRITERI DI NON AMMISSIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA
Motivazioni per la non ammissione alla classe successiva scuola primaria
In riferimento al Decreto Legislativo 62/2017 art. 3 e alla Nota Circolare n. 1865/2017, il team docente
Delibera, solo in casi eccezionali e istruzione in caso di: all'unanimità, la non: ammissione alla classe successiva o al successivo grado di:
•Mancato sviluppo degli apprendimenti, pur in presenza di percorsi di recupero personalizzati e gruppi di lavoro
•Grado di maturazione personale non adeguato al percorso educativo e didattico
•Mancanza di frequenza continua e persistente, non giustificata da adeguata motivazione (malattia, ricovero ospedaliero ...)
•La permanenza può concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà del suo percorso di apprendimento e aiutarlo nel suo processo di maturazione.

Piano per la didattica digitale integrata

REGOLAMENTO

LA DIDATTICA A DISTANZA INTEGRATA (DDI)

Scuola Primaria Paritaria “San Vincenzo” e dell’infanzia Maria Pia di Savoia”

ALLEGATO AL VERBALE DEL COLLEGIO DOCENTI N° 4 del 24.09.2020

Premessa

1. Lo scopo del documento è quello di fornire indicazioni a docenti, alunni, genitori, al fine di condividere le azioni e le prassi organizzative necessarie per ottimizzare, entro una cornice pedagogico-didattica condivisa, il percorso di “Didattica a Distanza Integrata –DDI”, in coerenza con le Linee Guida emanate dal Ministero dell’Istruzione in data 08.08.2020, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39.

2. Il Regolamento è redatto ed approvato, su indicazione del Dirigente scolastico, dal Collegio dei docenti, l’organo collegiale responsabile dell’organizzazione delle attività didattiche ed educative della Scuola, e dal Consiglio d’istituto.

3. Il presente Regolamento ha validità per l’anno scolastico 2020/2021 e può essere modificato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte della comunità

scolastica.

4. Il Dirigente scolastico dispone la pubblicazione del presente Regolamento on-line e nella bacheca della scuola.

Scopo e finalità della DDI

1. Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti le alunne e gli alunni come modalità didattica che, in condizioni di emergenza, sostituisce la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

2. La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle alunne e degli alunni sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di alunne e alunni, che di interi gruppi classe.

3. La DDI è orientata, se richiesta dalla famiglia, anche alle alunne e agli alunni che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente certificate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

4. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di alunni. Le due modalità concorrono in maniera sinergica

al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

Attività sincrone , ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di alunni. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone: -Le video lezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti. -Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante.

Attività asincrone , ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di alunni. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali:

-L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante.

-La visione di video lezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante.

-Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di una prece work.

Pertanto, non rientra tra le AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle alunne e degli alunni, ma le AID asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle alunne e degli alunni di compiti precisi, assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale, e/o diversificati per piccoli gruppi.

5. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli alunni deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

6. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle alunne e degli alunni, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

7. I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le alunne e degli alunni, sia in presenza sia attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunna o all'alunno con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

8. L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando:

-Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la

definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica.

Scuola dell'Infanzia

Le insegnanti della scuola dell'Infanzia avranno cura di firmare il registro di classe in corrispondenza delle lezioni in modalità sincrona.

Nell'ambito delle lezioni in modalità asincrona le insegnanti firmeranno un'ora settimanale forfettaria/simbolica. Nello spazio dedicato l'insegnate avrà cura di specificare gli argomenti trattati in tutte le attività della settimana.

Per la scuola dell'infanzia si attiveranno i LEAD anche tramite piattaforme non istituzionali (es. WhatsApp, telefono...) per consentire alle bambine e ai bambini di mantenere i legami con le insegnanti in maniera più semplice considerata la loro giovane età.

Anche per la scuola Primaria possono essere previsti, in casi di necessità, canali di comunicazione non istituzionali (WhatsApp, telefono, Skype...).

Modalità e tempo della DDI

1. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona

segue un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con determina del Dirigente scolastico. A ciascuna classe è assegnato un monte ore settimanale di almeno 15 unità orarie da 45 minuti per la scuola primaria e di almeno 10 unità orarie da 40minuti per le classi prime della scuola primaria di attività sincrona.

2. Ciascun insegnante completerà autonomamente, in modo organizzato e coordinato con i colleghi del Consiglio di classe, il proprio monte ore disciplinare, calcolato in unità orarie da 45 minuti per la scuola primaria e di 40 minuti per la classe prima della scuola primaria, con AID in modalità asincrona. Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della disciplina normalmente richiesto all'alunna o all'alunno al di fuori delle AID asincrone.

3. Tale riduzione dell'unità oraria di lezione, come da indicazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione "Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata" del 7-8-2020, è stabilita:

-Per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento delle alunne e degli alunni, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza.

-Per la necessità di salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti sia delle alunne e degli alunni, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in Smart working.

4. Ai sensi delle CC.MM. 243/1979 e 192/1980, tale riduzione della durata dell'unità oraria di lezione non va recuperata, essendo deliberata per garantire il servizio di istruzione in condizioni di

emergenza nonché per far fronte a cause di forza maggiore, con il solo utilizzo degli strumenti digitali e tenendo conto della necessità di salvaguardare la salute e il benessere sia delle alunne e degli alunni, sia del personale docente.

5. Di ciascuna AID asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di alunni in termini di numero di ore, stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio al fine di garantire la salute delle alunne e degli alunni.

6. Sarà cura dell'insegnante coordinatore di classe monitorare il carico di lavoro assegnato agli alunni tra attività sincrone/asincrone e online/offline, in particolare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di AID asincrone di diverse discipline.

7. Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,40 alle ore 11,30 e i termini per le consegne sono fissati, sempre dal lunedì al venerdì, entro le ore 11,30, per consentire agli alunni di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale dell'alunna o dell'alunno lo svolgimento di attività di studio autonoma anche durante il fine settimana. L'invio di materiale didattico in formato digitale è consentito fino alle ore 19:00, dal lunedì al venerdì, salvo diverso accordo tra l'insegnante e gli alunni.

8. Modalità di svolgimento delle attività sincrone

a. Nel caso di video lezioni rivolte all'intero gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la video lezione utilizzando Google Zoom.

b. All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle alunne e degli alunni e le eventuali assenze. L'assenza alle video lezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.

c. Durante lo svolgimento delle video lezioni, alle alunne e agli alunni è richiesto il rispetto delle regole.

9. Modalità di svolgimento delle attività asincrone

a. Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del Consiglio di classe, le AID in modalità asincrona anche su base plurisettimanale.

b. Gli insegnanti utilizzano Google Zoom quale unica piattaforma di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi.

c. Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto alle alunne e agli alunni ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.

d. Gli insegnanti progettano e realizzano le AID asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alla modalità didattica sincrona sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con le alunne e gli alunni, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati. Il collegio docenti stabilisce che gli alunni utilizzeranno le risorse e i materiali didattici per tutte le discipline fruibili anche dai sussidi didattici adottati dalla scuola.

11. Repositori d'istituto

Il Repositori, quale luogo fisico/virtuale, è uno spazio all'interno del quale catalogare e conservare materiale didattico educativo basato sull'instaurazione di un clima collaborativo che parte dall'esperienza del singolo per diventare momento di crescita dell'intera comunità scolastica.

Aspetti generali

CHE COS' E' IL P.T.O.F.

Il Piano dell'Offerta Formativa e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della nostra Istituzione Scolastica. Viene elaborato tenendo conto delle normative vigenti dettate dal Ministero che attua e concretizza i principi e i criteri fissati nell'art. 21 della legge n°59/1997), delle Nuove Indicazioni Ministeriali per il Curricolo e dell'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico.

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità.

Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola definiti dal dirigente scolastico ed è approvato dal Consiglio d'Istituto.

PRINCIPI ISPIRATORI DEL P.T.O.F.

· Nessuna discriminazione può essere compiuta nella attuazione del servizio scolastico per motivi riguardanti sesso, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche;

· Tutto il personale della scuola deve agire secondo criteri di obiettività ed equità, garantendo con interventi adeguati l'inserimento e l'integrazione di ogni alunno, con particolare riguardo alla fase di ingresso, alle situazioni di necessità e disagio;

· L'istituzione scolastica, nell'ambito delle sue competenze si impegna a favorire attività extrascolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature, fuori dell'orario scolastico;

· Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, l'istituzione scolastica garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente su di esse;

· La scuola con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione e il concorso delle famiglie e delle istituzioni, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, intende rispondere alle esigenze formative e culturali dei discenti per favorirne le potenzialità evolutive e lo sviluppo armonico della personalità;

· La qualità del servizio erogato da questo istituto deve costituire l'obiettivo fondamentale per la realizzazione e il miglioramento dell'offerta formativa e lo sviluppo ulteriore di buone prassi per l'inclusività.

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Collaboratore DS scuola Primaria	1
Animatore digitale	Animatore digitale	1
Docente specialista di educazione motoria	Docente educazione motoria	1
REFERENTE DISPERSIONE SCOLASTICA	REFERENTE DISPERSIONE SCOLASTICA	1
REFERENTE INVALSI	REFERENTE INVALSI	2

Approfondimento

ORGANI COLLEGIALI
Per assicurare la partecipazione e la corresponsabilità dei vari membri, la scuola valorizza il funzionamento degli Organi Collegiali, favorendo e stimolando la collaborazione tra docenti e genitori.

Gli organismi di partecipazione nella nostra scuola sono:

· il Consiglio di Istituto che, configurandosi come l'organo collegiale che coinvolge i rappresentanti di tutta la comunità educativa, garantisce unità, continuità e corresponsabilità nell'attuazione del comune
progetto educativo;

· il Collegio dei Docenti al quale compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici, l'organizzazione e la realizzazione delle attività e le relative verifiche;

· il Consiglio di classe si occupa dell'andamento generale della classe, formula proposte al Dirigente scolastico per il miglioramento dell'attività, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia.

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Comune ed enti territoriali

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Soggetti Coinvolti	• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

Approfondimento:

4.2 RAPPORTI COL TERRITORIO

La scuola intrattiene rapporti proficui di stima e collaborazione con il Comune di CERIGNOLA, i servizi sociali dello stesso , con gli operatori socio – sanitari locali; con l'èquipe dell'U. O; col comando dei Vigili Urbani e con i vari assessorati. Inoltre si avvale della collaborazione e scambio di vedute con diverse realtà che operano sul territorio quali Telethon , Libera associazione contro le mafie, centro d'ascolto Mons. Antonio Palladino , Caritas diocesana, Lega ambiente, Congregazione Suore Domenicane del SS. Sacramento. In particolare la scuola si serve della collaborazione dello Sportello di consulenza Psicologica "In Ascolto" sito presso l'oratorio Salesiano SDB.

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Formazione Docente

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE Nel corso del triennio di riferimento la scuola si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico: Attività formativa Personale coinvolto Obiettivi Scuola sicura Docenti ATA Saper individuare e rispettare le principali norme di sicurezza. Saper individuare e riconoscere i fattori determinanti delle situazioni di rischi. Saper mettere in atto interventi opportuni in caso di situazioni di pericolo (proteggere-avvertire-soccorrere-evacuare). Conoscere e usare la Lim Docenti Conoscere la lavagna interattiva multimediale (LIM), nel suo funzionamento concreto, step by step. Condividere conoscenze, competenze acquisite e esperienze maturate in classe e/o in rete Integrare nella didattica quotidiana le potenzialità della LIM con l'ausilio di nuovi strumenti tecnologici e risorse multimediali. Organizzare ed elaborare attività didattiche e/o unità di lavoro con la LIM e con software didattici inerenti alle varie discipline. Valutazione Docenti Uniformare i criteri di valutazione degli alunni secondo indicatori condivisi e comuni. Creazione di una rubrica di valutazione nella primaria

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti neo-assunti